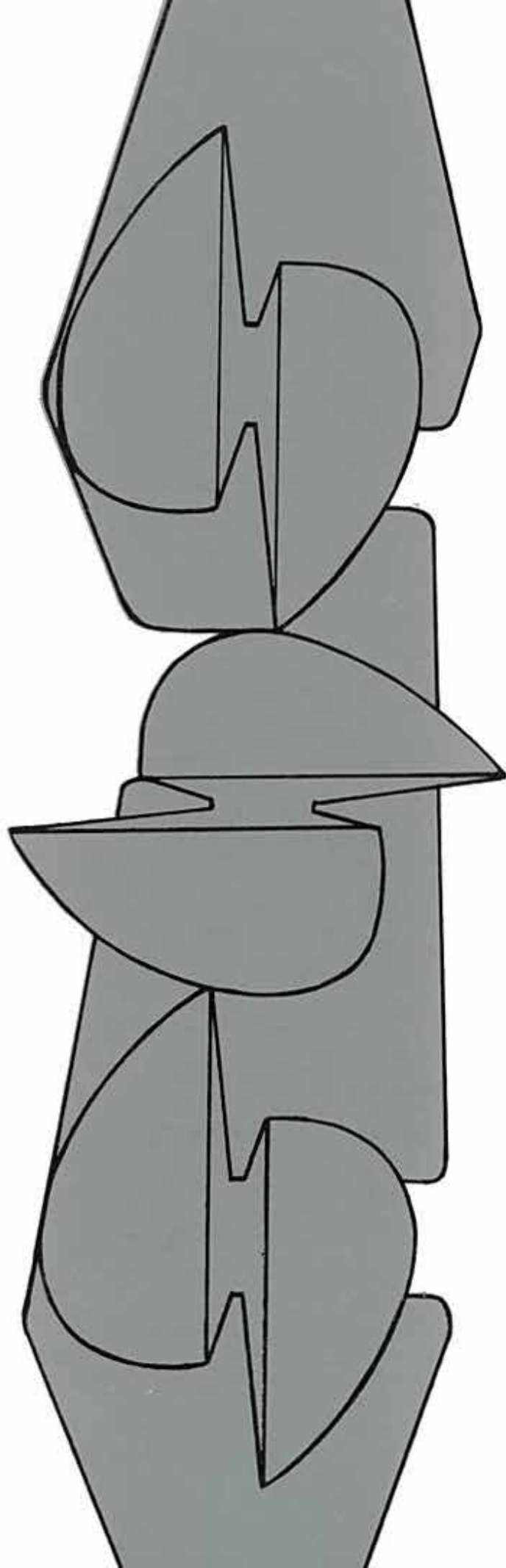


**giorgio
zennaro**



giorgio zennaro

GALLERIA LA CHIOCCIOLA



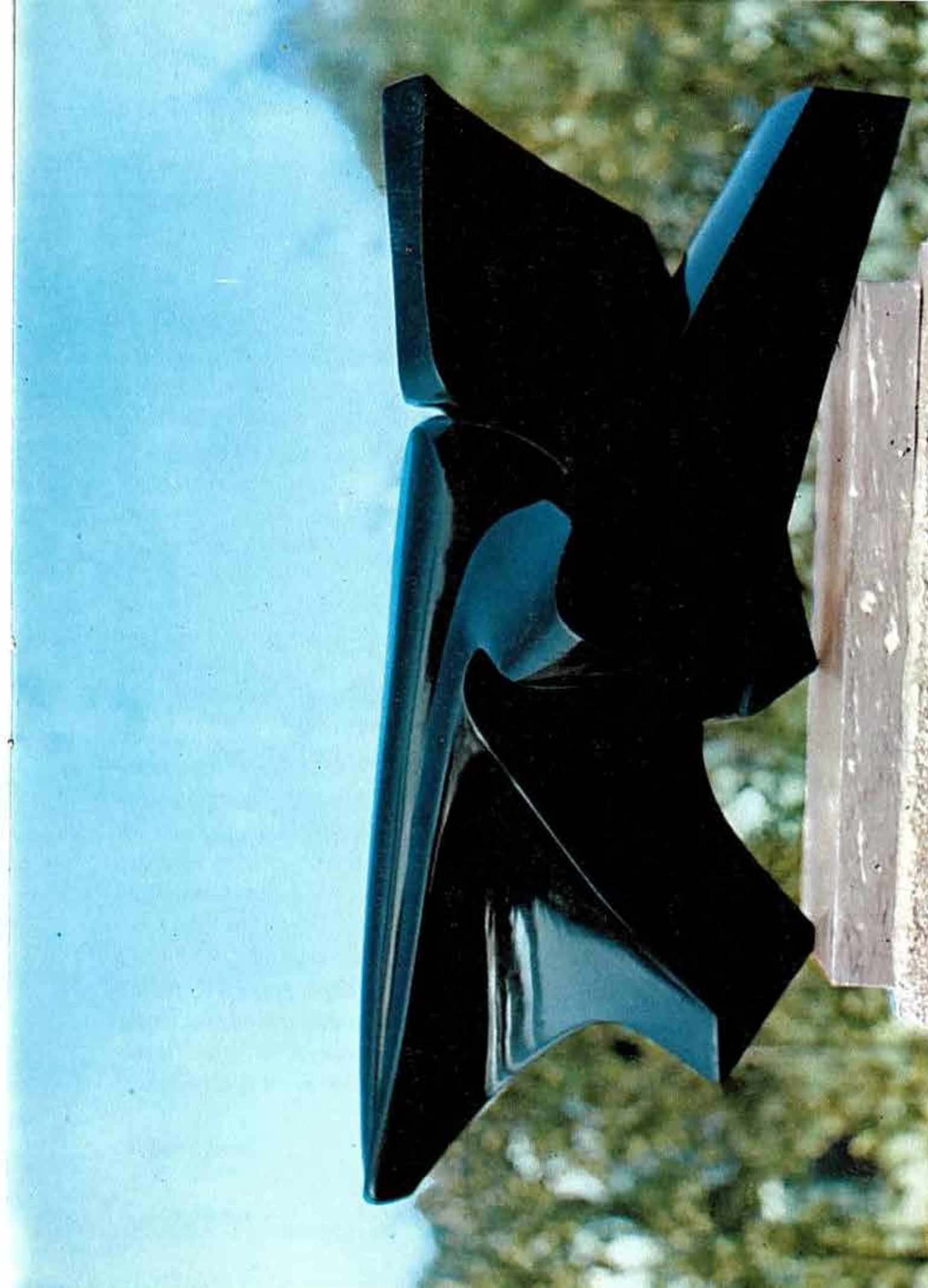
Da anni Giorgio Zennaro svolge un'opera nell'ambito della scultura moderna che può costituire ormai una delle esperienze in questo senso più indicative e ragguardevoli. Si tratta peraltro di un artista ancora giovane ed appartato, impegnato soprattutto a sviluppare un proprio discorso plastico con originalità di risultati che già hanno meritato il consenso fervido di uno dei nostri migliori critici, il Marchiori, il quale ha seguito, fin dagli inizi, il lavoro dello scultore, divulgando puntualmente i significati e la validità della sua singolare ricerca. Eppure Zennaro resta tuttora per molte fonti ufficiali un artista poco conosciuto o relegato ancora a una cultura astratta, cioè agli esempi sia pure fecondamente prestigiosi di Brancusi e di Arp. Certo se agli inizi queste sono state le premesse culturali della sua ricerca, come per tanti altri scultori italiani, ben diverse si dovevano poi dimostrare le soluzioni stilistiche secondo un orientamento che già teoricamente si poneva come un superamento di ogni modello di essenzialismo purista. Giustamente il Marchiori veniva in proposito a scrivere, ancora nel '62: «Dal punto di partenza che è la forma pura, sulle grandi linee tracciate da Brancusi e svolte poi da Arp, in una direzione più "organica" e più "emotiva", il giovane scultore ha sviluppato temi formali quasi fino all'astrazione meccanica di un Max Bill. Ciò significa percorrere un ciclo fino alle estreme conseguenze. E, forse, risolverlo come problema di base». Era appunto da tali assunti che si muoveva la ricerca di Zennaro, rinnovando un linguaggio astratto verso una direzione più strutturale che nell'esigenza di una autonomia formale dell'immagine riproponesse il processo costitutivo di una personalizzante formulazione. Di fronte all'ideologia dell'obsolescenza che inquina ormai ogni prodotto artistico dello sperimentalismo odierno, Zennaro tende a riaffermare, nella continuità di sviluppo della sua opera, il valore specifico di una «durata», poetica ed ideale insieme. Pertanto Zennaro non teme di riprendere, strumentalmente, delle categorie esteti-

che, di credere cioè alla scultura e alla pittura nelle loro peculiari determinazioni espressive. Infatti egli pratica, quasi contemporaneamente, una attività pittorica e una attività plastica, ne adotta le tecniche e le strumentazioni, ma non come forme sussidiarie e neppure come forme genericamente distintive di un processo figurativo che nei suoi risultati non giunge mai a un ibrido stilistico, né a una contaminazione linguistica.

Nella sua opera ogni esperienza visuale diventa, per la particolare dimensione emotiva che la carica, fenomeno plastico, modalità strutturale dell'immagine nella sua realtà plastica e spaziale. Quindi fin dalle sue esperienze d'avvio la scultura appare concepita come forma aperta e lo spazio come principio attivo dello sviluppo della forma. In questi termini Zennaro conduceva una ricerca sul dinamismo plastico delle forme fino al punto di arrivare ad elaborare delle strutture modulari da un lato e dall'altro a ridurre il volume a uno svolgimento sul piano, e i profili a un disegno strutturale, a una pura articolazione spaziale.

Di recente Zennaro ha realizzato delle sculture a piani multipli, costruite come serializzazione dei vari elementi formali, composte in sequenze continue, in cui è già evidente l'intenzione di un processo allusivo e strutturato. Pur conservando una estrazione purista il pensiero plastico dello scultore si avvale di riferimenti o convergenze stilistiche soltanto per formulare un discorso più ampio ed attuale, determinare cioè con metodo rigoroso le fasi della spazialità costruttiva delle sue forme. Mostra dunque di attuare una scultura che sia insieme forma assoluta ed accidentata, continua e discreta, la quale nel suo farsi, attraverso tensioni, avvolgimenti, frantumazioni, definisce uno svolgimento di dinamizzazione dello spazio, una vitalità intrinseca e ponderosa. E' una struttura che si contrae e si dilata, sviluppandosi da un nucleo essenziale, originato ancora da una immagine organica, da una primarietà formale, non tanto astrattamente sintetizzata quanto

scultura in marmo nero del Belgio
"FORMA DIVENUTA" - 1966
cm. 86x30x30
proprietà G. Marchiori



geometricamente essenziale. Avvitamenti e percorsi ritmici, snodi e sezioni costruttive sono aspetti e luoghi dove lo spazio viene così moltiplicato per visualizzare un campo energetico all'immagine, al movimento delle sue relazioni interne. L'immagine è tuttora quella di un ritmo puro, di un disegno unitario che nel suo difficile equilibrio costruttivo raggiunge una imprevedibile assolutizzazione formale. Con queste prove Zennaro mette in evidenza le funzioni generative della forma o meglio la sua virtuale formatività, estrinsecando un processo rigoroso ed intuitivo che ne configura tutte le possibilità. In questo senso il «disegno», per lui, non è uno strumento secondario, bensì si dà come ideazione e verifica operativa, per cui ciò che dovrà alla fine emergere, da questa pratica, sarà, appunto, il risultato visuale o meglio la forma esatta di una progettazione plastica che possiede in sé le sue eventuali formalità.

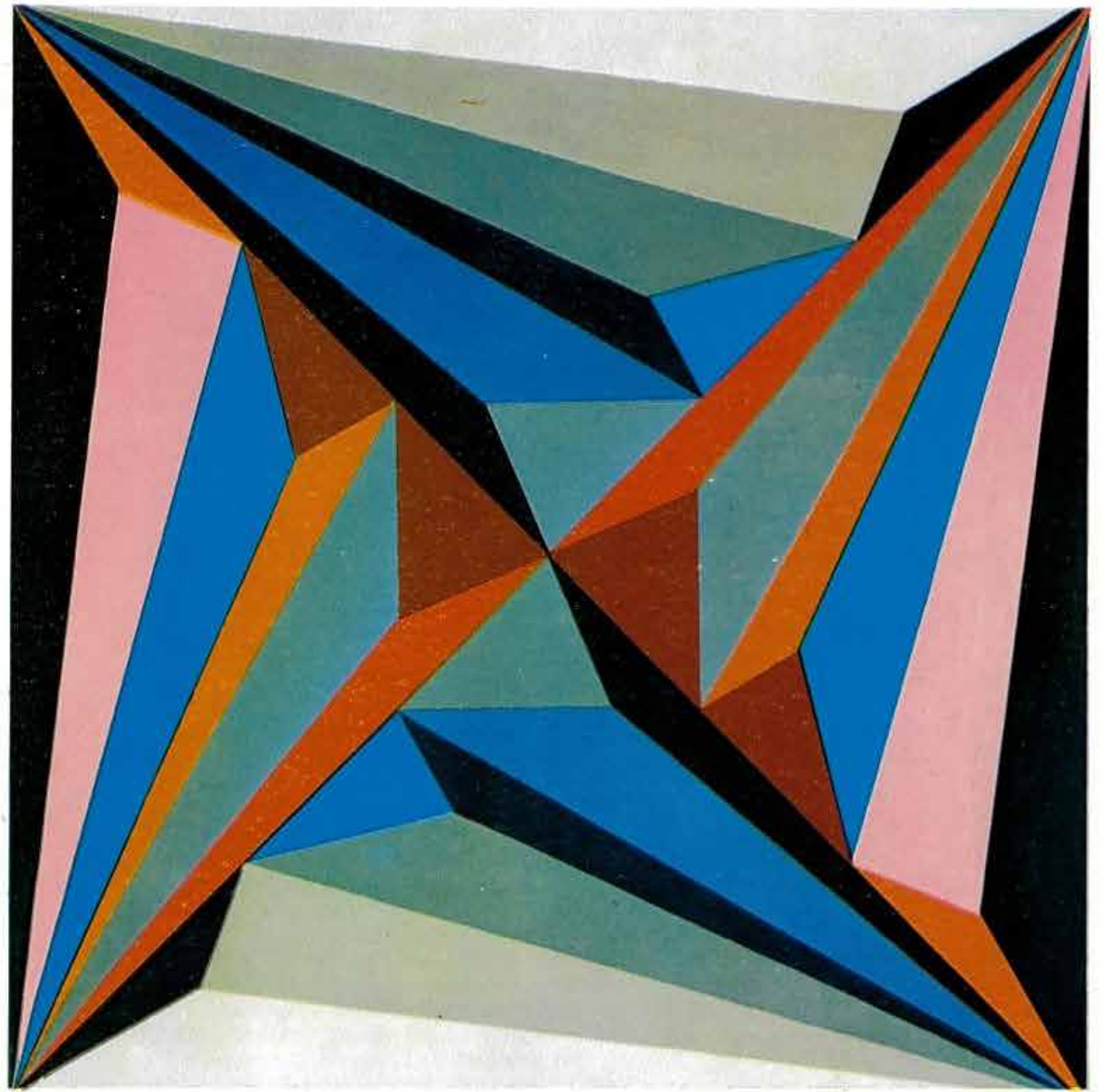
Egli ha eseguito un gruppo di serigrafie dove questi suoi modi meglio precisano il senso della sua ricerca plastica. Su alcuni elementi modulari il colore accentua la bidimensionalità del piano, il contorno geometrico delle forme, sezionate e sviluppate secondo un ritmo costruttivo ampio e chiaro, secondo una vitalità plastica, rigorosamente ordinata. Lo scultore sembra perseguire anche con queste prove la sua concezione ancora assoluta delle forme, ma si insinua oggi l'esigenza di una razionale processualità formativa, di un calcolo costruttivo che tiene conto delle possibilità ottiche e psicologiche del fenomeno plastico visuale.

Dalla ricerca quindi di un modello alla analisi di un modulo si è maturato il pensiero plastico di questo scultore, la cui opera prospetta sulla più viva attualità la sua presenza singolare, ricca di risolvibile inventività, espressa in una dimensione che affida alla sua durata poetica e formale il significato e la misura del suo esistere.

Toni Toniato



cm. 84x45x54
scultura in alluminio smaltato
•FORMA IN MUTAZIONE INTERCRESCENTE• 1970
cm. 38x42x30



tempera
«SEQUENZE EVOLVENTI IN CONFORMAZIONE» 1970
cm. 45x45 su tela
coll. Ravagnan - Venezia

BIOGRAFIA

- GIORGIO ZENNARO, nato a Venezia nel 1926, vive e lavora a Venezia, San Marco, 494 - tel. 89691.
- 1953 «Sette giovani alla Bevilacqua La Masa» - Venezia (presentazione di Bruno Alfieri).
«XLI Collettiva Bevilacqua La Masa» - Venezia.
- 1954 «XLII Collettiva Bevilacqua La Masa» - Venezia.
- 1955 «XLIII Collettiva Bevilacqua La Masa» - Venezia (Primo premio del Comune di Venezia).
«Mostra Internazionale di scultura all'aperto» indetta dalla Galleria Numero di Firenze (per invito).
«Mostra personale alla Galleria "Del Libro"» - Treviso (presentazione di Toni Toniato).
- 1956 «Mostra di pittori e scultori contemporanei» indetta dal Comune di Venezia (per invito).
- 1957 «XLV Collettiva Bevilacqua La Masa» - Venezia.
- 1958 «XLVI Collettiva Bevilacqua La Masa» - Venezia.
Mostra personale alla Galleria «Bevilacqua La Masa» - Venezia (presentazione di Giulio Carlo Argan).
- 1959 «XLVII Collettiva Bevilacqua La Masa» - Venezia.
Mostra di undici giovani alla Galleria «La Loggia» - Bologna (presentazione di Virgilio Guidi).
Mostra degli Artisti premiati alla Galleria «Bevilacqua La Masa» - Venezia (per invito).
Mostra all'aperto di scultori Italiani e Stranieri, indetta alla Galleria Pagani del «Grattacielo» - Milano (presentazione di Giorgio Kaiserlian).
«III Concorso Internazionale del Bronzetto» - Padova (per invito).
«XIII Biennale d'Arte Triveneta» - Padova (per invito).
- 1960 Mostra personale alla Galleria «Santo Stefano» - Venezia.
Mostra Collettiva «Gran Premio San Vidal» - Venezia (per invito).
Mostra personale alla Galleria «Al Traghetto» - Venezia (presentazione di Giuseppe Marchiori).
«XLVIII Collettiva Bevilacqua La Masa» - Venezia.
- 1961 «Collettiva di scultori Veneziani» alla Galleria Bevilacqua La Masa - Venezia.
«LV Concorso Internazionale del Bronzetto» - Padova (per invito).
«XIV Biennale d'Arte Triveneta» - Padova (per invito).
Mostra Internazionale d'Arte alla «Galleria Tao» - Spoleto (per invito).
«Symposium Europeischer Bildhauer» - Austria (unico Italiano invitato).
- 1962 «III Premio Biennale Internazionale di scultura» - Carrara (per invito).
Mostra Internazionale di scultura contemporanea, indetta alla Galleria «Grattacielo» di Milano (per invito).
- 1963 Collettiva alla «Galleria Alfa» - Venezia (per invito).
Mostra personale alla Galleria «Santo Stefano» - Venezia (presentazione di Leone Minassian, Giovanni Pietro Nimis, Virgilio Guidi).

- 1964 «Mostra Internazionale dell'Arte nell'arredamento» - Monza (per invito).
E' stato di Giuria al Concorso Nazionale del Monumento per la Campana dei Caduti di Rovereto.
- 1965 «Triennale dell'Adriatico di grafica e di scultura» - Civitanova Marche (per invito).
Mostra personale alla Galleria «Bevilacqua La Masa» - Venezia (presentazione di Leone Minassian).
«LIII Collettiva Bevilacqua La Masa» - Venezia (per invito) Premio acquisto del Comune di Venezia.
- 1966 Eseguita un'opera in marmo per il Museo Internazionale HENRAUX (per invito).
- 1967 XII Concorso Nazionale «Premio Ramazzotti» (per invito).
V Biennale Internazionale di scultura «Città di Carrara» (per invito).
- 1968 Ha vinto il Concorso Nazionale per una scultura da inserire in un edificio scolastico in provincia di Rovigo.
Partecipa con Picasso, Max Ernest, Arp, Tobey, Matta, Fontana ecc. alla Mostra Internazionale alla Galleria «Fucina degli Angeli» - Venezia (per invito).
Mostra Internazionale alla «Galleria Blu» - Milano, indetta dalla Fucina degli Angeli (per invito).
- 1969 Mostra Internazionale alla Galleria «Forni» - Bologna, indetta dalla Fucina degli Angeli (per invito).
- 1970 Mostra personale alla Galleria «Ravagnan» - Venezia (presentazione di Giuseppe Marchiori).
«La Scultura e la Campagna» Mostra indetta dal Comune di Seregno e dalla Galleria «Gi 3» - Seregno.
«Il rapporto naturale» Mostra indetta dal Comune di Novara con la collaborazione della Galleria «Gi 3» - Seregno.
- 1971 Mostra personale alla Galleria «Nuovo Spazio» - Folgaria (Trento), presentazione di Giuseppe Marchiori.
«Scultura Italiana Contemporanea» Terza Mostra di Primavera indetta dalla Galleria Forni «Via della Scultura» - Bologna (presentazione di Giuseppe Marchiori (per invito).
Mostra personale alla Galleria «La Chiocciola» - Padova (presentazione di Toni Toniato).



scultura in marmo blanc Arni
«INTERCRESCENZA» 1967-68



scultura in alluminio smaltato
«SEQUENZE PLURIME» 1970
cm. 50x45x50

BIBLIOGRAFIA

- T. Toniato - Un giovane scultore: G. Zennaro, «Evento 2», Venezia 1958, pag. 49.
- N. Di Maggio - La ultima generacion de Artistas Italianos, in «Deslinde», Montevideo, marzo 1959, pag. 24.
- A. Schmeller - Les sculptures dans la carrière, in «Quadrum» 11, Bruxelles 1961, pp. 159-160.
- G. Marchiori - G. Zennaro, in «Art International», Zurich, VI-3, aprile 1962, pp. 45-46.
- G. Gigli - Giorgio Zennaro, uno scultore senza scandali, in «Pensiero e Arte», Bari, genn.-febb. 1961, pp. 78-79.
- «Bolaffi», Annuario del mercato d'Arte Internazionale, 1964, Torino.
- «Scultura Italiana Contemporanea», a cura di Gabriele Mandel e di Emily Rohonci - Edizione Istituto Europeo di storia d'Arte, Milano.
- «Documenti di Grafica Contemporanea 1966», Laboratorio delle Arti, Milano.
- «Guida all'Arte Italiana 1966», Edizione Europea Arte, Ancona.
- «Panorama d'Arte Moderna - Grafica», monografia dello scultore G. Zennaro, presentazione (saggio critico) di Leone Minassian, Foglio Editrice, Macerata.
- «Metro 12», Alfieri edizioni d'Arte, Milano, pag. 103.
- «Diorama e documenti», editrice Uomo e Immagini, Milano.
- «Aspetti d'Arte Grafica Italiana», editrice d'Arte Foglio OG, Macerata.
- «Rivista Le Arti», n. 11, novembre 1968, pag. 59.
- «Enciclopedia Internazionale d'Arte SEDA».
- «Bolaffi», Annuario del mercante d'arte internazionale, 1970, Torino.
- «Aspetti d'arte grafica in Italia», Foglio editrice, 1970.
- «Rivista Le Arti», aprile 1970, anno XX, n. 4, pag. 65.
- «Rivista La Vernice», anno IX, n. 1-2, 1970, pagg. 7-8-9-10.
- «Arte Italiana per il mondo», S.E.N., S.p.A., Torino.
- A.M. Comanducci - Dizionario illustrato d'arte moderna.
- Per mostre collettive hanno scritto: Bruno Alfieri, Virgilio Guidi, Giorgio Kaiserlian, Manlio Alzetta, Nicola Dessy, Renato Desidery, Paolo Rizzi.
- Sull'opera dello Zennaro hanno scritto numerosi quotidiani e riviste italiani e stranieri.
- Per monografie e mostre personali hanno scritto: Umbro Apollonio, G.C. Argan, Silvio Branzi, G. Gigli, V. Guidi, G. Marchiori, L. Minassian, G.P. Nimis, T. Toniato. E' membro dell'Accademia Tiberina e dell'Accademia «dei 500» di Roma.
- Opere di Giorgio Zennaro figurano alla Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Venezia. Museo HENRAUX. Collezioni private in tutto il mondo.

ORARIO DELLA GALLERIA

mattino : 10.30 - 12.30

pomeriggio : 16.30 - 20

domenica : 18 - 20

Lunedì mattina chiuso

dal 15 al 28 aprile 1971

GALLERIA D'ARTE  **"LA CHIOCCIOLA"**
35100 PADOVA - VIA SANTA LUCIA 5 - TELEFONO 35.066
DIREZIONE: SANDRA LEONI